

23



AGIP S.p.A.
GERC

455

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA
ALL'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA
d...B.R.AG

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Ianniello'.

Il Responsabile
Dr. A. Ianniello

S. Donato Mil. se. 18.10.1989
Rel. GERC n. 39/89



I N D I C E

1 - PREMESSA	pag.	3
2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO E STRUTTURALE	pag.	4
3 - STRATIGRAFIA	pag.	6
4 - CONSIDERAZIONI GEOMINERARIE	pag.	8
5 - PROGRAMMA LAVORI	pag.	9

ELENCO FIGURE

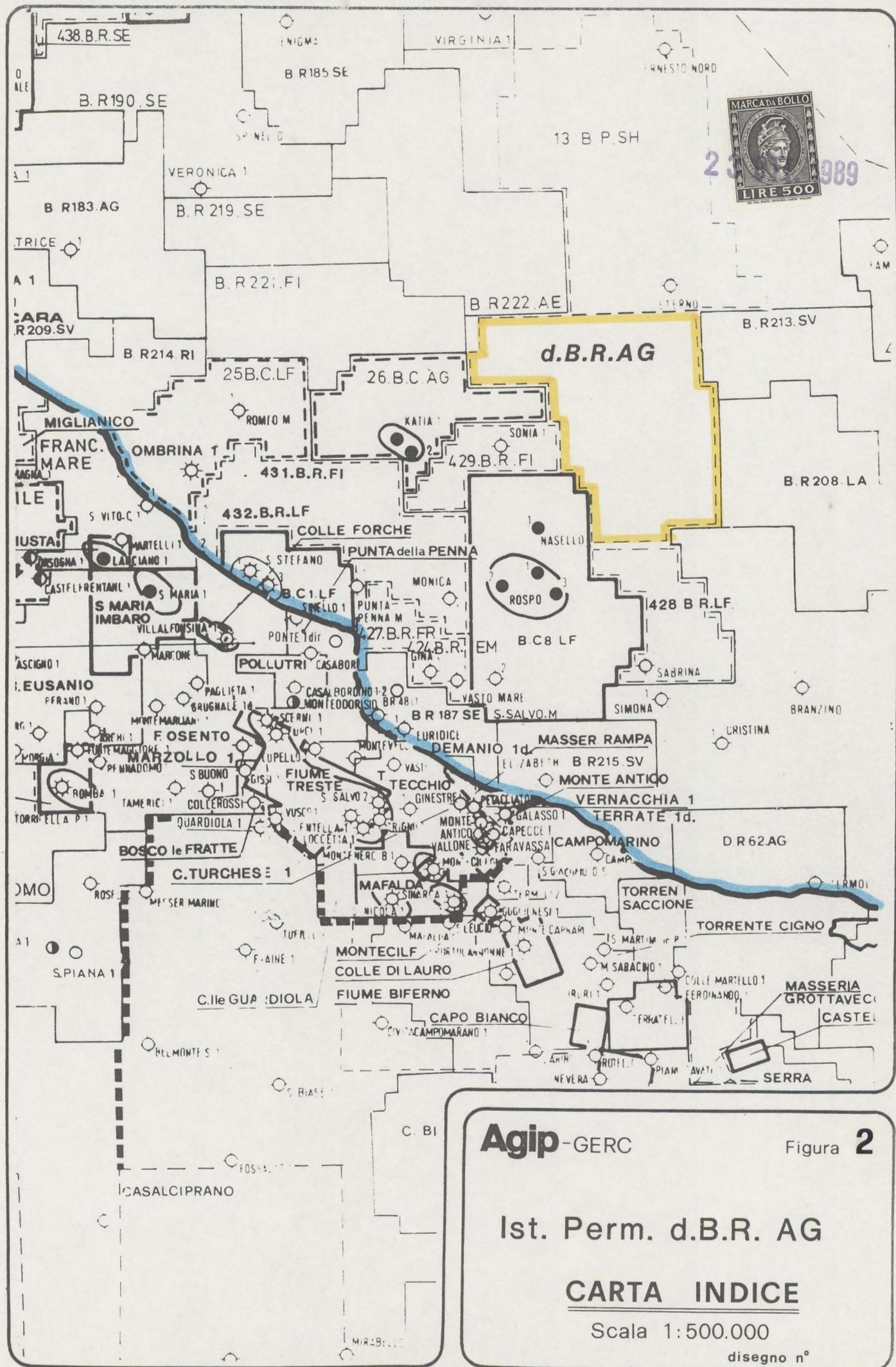
- Fig. 1 - Carta indice (scala 1:5.000.000)
Fig. 2 - Carta indice (scala 1:500.000)
Fig. 3 - Sezione geologica dimostrativa.

Agip
GER

Carta indice * Ist. Perm. d.B.R AG

Fig 1





Agip-GERC

Figura **2**

Ist. Perm. d.B.R. AG

CARTA INDICE

Scala 1:500.000

disegno n°

1 - PREMESSA

L'area in istanza è ubicata nell'Adriatico Meridionale (Zona B) a NE di Vasto, dalla quale dista approssimativamente 40 km (Fig. 1).

Essa coincide, in gran parte, con l'area del permesso B.R210.CP scaduto (per rinuncia) il 16.04.1987 ed ha un'estensione di 42.952 ha (Fig. 2).

L'istanza di permesso confina a N con il permesso B.R222.AE e ad W con la concessione B.C8.LF (Rospo) e con l'istanza d.26.BC.AG (Katia).

L'interesse minerario è indirizzato alla serie Plio-Pleistocenica per la ricerca di gas metano ed alla serie carbonatica mesozoica, con particolare attenzione alla piattaforma Liassica ed alle intercalazioni detritico-torbiditiche della serie pelagica prospiciente la piattaforma Apulo-Garganica, per la ricerca di idrocarburi liquidi.



2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO E STRUTTURALE

L'area in istanza è situata al margine nord orientale della piattaforma mesozoica Apulo-Garganica e si trova quindi per gran parte del Giurassico e del Cretaceo, in una posizione bacinale o di transizione piattaforma-bacino.

Per quanto riguarda l'evoluzione geologica, in base alle conoscenze acquisite nelle aree circostanti, si può ritenere che al di sopra della F.ne Burano (Trias superiore), che testimonia la presenza di un ambiente lagunare o di piana di marea, si instaura un ambiente di piattaforma carbonatica poco profonda aperta in cui si sedimenta il Calcarea Massiccio (Lias inferiore).

Questo ciclo si conclude con una fase tettonica distensiva che porta l'omogenea piattaforma Triassico-Liassica a differenziarsi in due grandi unità paleogeografiche: l'area Apulo Garganica, che conserva le caratteristiche di piattaforma carbonatica poco profonda, per tutto il Giurassico ed il Cretaceo, ed un'area di bacino che diviene sede di una sedimentazione di piattaforma profonda e successivamente di mare profondo.

L'area in istanza è interessata quindi, nel Giurassico e Cretaceo, dalla deposizione di una serie pelagica composta da Corniola e Rosso Ammonitico (Lias Medio-Superiore), Calcarea ad Aptici (Dogger-Malm), Maiolica, Marne a Fucoidi e parte della Scaglia calcarea (Cretaceo): all'interno di questa serie pelagica è possibile ipotizzare la



presenza di frequenti intercalazioni di materiale detritico di piattaforma sottoforma di depositi torbiditici o di deposizione di talus nella fascia prospiciente la piattaforma stessa.

Il Terziario, nell'area di piattaforma, è interessato da una lacuna determinata dall'emersione della piattaforma stessa avvenuta nel Cretaceo Superiore e protrattasi fino all'Oligocene Superiore (Sonia 1 e Katia 1). nell'area bacinale si osserva invece una sedimentazione continua rappresentata dalla parte superiore della Scaglia Calcareo (Paleocene - Eocene), dalla Scaglia Cinerea (Oligocene) e dalle F.ni Bisciario e Schlier (Miocene Inferiore e Medio) con un graduale passaggio da calcari a marne che rappresentano tuttavia sempre un ambiente di mare profondo.

Nel Miocene Superiore si ha in tutta l'area la deposizione della serie evaporitico-marnosa (F.ne Gessoso Solfifera) che chiude il ciclo sedimentario.

Dal punto di vista strutturale si ha, nel Terziario, l'impostarsi delle spinte appenniniche evidenziate dalla formazione, o riattivazione, di una rete di faglie che suddividono in blocchi la massa rigida della piattaforma Apulo-Garganica e determinano, in particolare sul bordo settentrionale, fenomeni di gradonamento e "tilting" dei blocchi stessi. La rigidità della piattaforma e la sua posizione di avampaese contribuiscono tuttavia a smorzare queste spinte appenniniche che non provocano, quindi.



particolari disturbi nella serie pelagica posta ad oriente.

Il Pliocene ed il Quaternario sono rappresentati da una potente serie clastica costituita prevalentemente da argille a cui si intercalano episodi sabbiosi di origine torbidityca.

3 - STRATIGRAFIA

Non essendo disponibili i dati di pozzo, la stratigrafia dell'area in istanza è ipotizzata dal confronto con i dati emersi dalla perforazione in aree limitrofe.

- Pliocene - Pleistocene : argille e argille siltose con subordinati livelli di sabbia.

- Miocene Superiore : gessi e anidriti con intercalazioni di marne (F.ne Gessoso Solfifera).

- Miocene Inf. - Medio : calcari marnosi e marne (F.ne Bisciario e Schlier).

- Cretaceo Sup.-Paleogene : calcari marnosi (Scaglia Cinerea) passanti verso il basso a



Wackestone con intercalazioni di
Packstone e Grainstone (Scaglia
Calcarea).

- Cretaceo Inferiore : calcari argillosi e marne (Marne
a Fucoidi) sovrastanti Mudstone e
Wackestone con probabili
intercalazioni di Packstone
-Grainstone (Maiolica).

- Giurassico Med.-Sup. : Wackestone con probabili in-
tercalazioni di Packstone e
Grainstone (Calcari ad Aptici).

- Lias Medio-Superiore : calcari marnosi e marne (Rosso
Ammonitico) passanti verso il basso
a Mudstone e Wackestone.

- Lias Inferiore : Grainstone e Packstone (Calcare
Massiccio) talora parzialmente o
totalmente dolomitizzati.



In relazione alla storia geologica sovrasesposta l'area dell'istanza in oggetto presenta un discreto interesse minerario.

Per quanto riguarda la serie clastica Plio-Quaternaria i dati sismici in nostro possesso indicano una risalita monoclinale con riduzione di spessore verso E-NE: all'interno di tali rastremazioni i livelli sabbiosi pliocenici o alla base del Quaternario potrebbero costituire trappole stratigrafiche di gas metano di natura biogenica.

Più prospettivo rimane tuttavia il tema ad olio costituito dalle trappole strutturali nei sedimenti calcarei. In queste formazioni il materiale detritico proveniente dallo smantellamento della piattaforma carbonatica e risedimentato sotto forma di intercalazioni di talus e torbiditiche dal Lias Medio al Paleogene, può costituire, dove strutturato, importanti reservoirs di olio, come dimostrano i ritrovamenti di Aquila 1 e Rovesti 1 più a Sud.

Della stessa importanza devono essere considerate infine le facies di alta energia nei calcari della piattaforma liassica: in questo caso l'individuazione di paleoalti regionali, creatisi con la tettonica distensiva, può essere una chiave per l'approccio a questo tema profondo di sicuro interesse (Fig. 3).



5 - PROGRAMMI FUTURI

Al fine di poter verificare le potenzialità minerarie sopra esposte l'attività esplorativa prevista consiste nell'acquisizione di circa 300 km di linee sismiche entro 1 anno dall'accettazione dell'istanza di permesso di ricerca.

Il costo stimato della prospezione , e dell'elaborazione dati sismici sarà di circa 350 milioni di lire.

Qualora i risultati del rilievo evidenziassero una situazione di interesse a livello della serie carbonatica Liassica. verrà perforato un pozzo esplorativo entro 3 anni dalla data di pubblicazione sul B.U.I. dell'assegnazione del permesso di ricerca. Il pozzo avrebbe una profondità totale di 4200 m ed un costo stimato di circa 9,5 miliardi di lire.

Il costo globale dell'impegno esplorativo ammonta pertanto a 9.850 milioni di lire.

